



presentazione stampa

PALAZZO DELLA SAPIENZA
IL GRANDE CANTIERE 2016-2021
restauro e messa in sicurezza di un gioiello dell'architettura

Roma, 24 settembre 2021

Intervengono

Maria Elisabetta Alberti Casellati
Presidente del Senato della Repubblica

Daniela Porro
Soprintendente Speciale di Roma

Anna Maria Buzzi
Direttore Generale degli Archivi

don Sergio Bonanni
 Rettore della Chiesa Sant'Ivo alla Sapienza

PALAZZO DELLA SAPIENZA
CONCLUSA LA PRIMA FASE DEI LAVORI STRUTTURALI E DI RESTAURO



COMUNICATO STAMPA

Roma, 24 settembre 2021

L'inaugurazione del corridoio di Francesco Borromini segna la fine della prima fase del grande cantiere curato dalla Soprintendenza Speciale di Roma per la messa in sicurezza e il restauro del Palazzo della Sapienza, un gioiello architettonico sede del Senato della Repubblica, dell'Archivio di Stato di Roma e della rettoria di Sant'Ivo alla Sapienza.

L'intervento è iniziato nel 2016 con i monitoraggi strutturali e per la vulnerabilità sismica a seguito della scossa del terremoto che ha colpito l'Italia centrale il 30 ottobre 2016: in questi 5 anni ha portato a un miglioramento strutturale, con consolidamento del sistema statico originale del complesso senza risultare esteticamente invasivo.

Inoltre sono stati restaurati la lanterna di Sant'Ivo con la sua decorazione a lingue di fuoco, e molti ambienti in tutte le ali del complesso, tra cui la grande sala della Biblioteca Alessandrina. Fiore all'occhiello il recupero del corridoio realizzato su disegno del Borromini per collegare il Palazzo della Sapienza con piazza Sant'Eustachio, inagibile da molti anni.

I lavori non hanno trascurato la messa in sicurezza dell'edificio realizzato da architetti come Giacomo della Porta, allievo di Michelangelo Buonarroti e Jacopo Barozzi detto Vignola, cui si deve la splendida sistemazione del cortile, prima degli interventi di Borromini.

La seconda fase degli interventi è già iniziata con lavori di adeguamento delle grandi soffitte e di altri ambienti di servizio del complesso. Ulteriori investimenti sono già stati stanziati per il restauro degli interni della chiesa di Sant'Ivo e altri luoghi e, per terminare il grande progetto, sono stati ottenuti anche i fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Un grande cantiere che guarda al futuro con la stretta collaborazione della Soprintendenza Speciale di Roma, del Senato della Repubblica, della Direzione Generale Archivi, dell'Archivio di Stato di Roma e del Vicariato: uno sforzo collettivo per restituire a tutti un gioiello dell'architettura unico, affascinante, studiato nel mondo.

COLOPHON



SOPRINTENDENZA SPECIALE DI ROMA

Daniela Porro, soprintendente speciale di Roma

Maria Cristina Lapenna, responsabile tutela, coordinatore progettazione e direttore lavori

Vincenzo Latini Angeletti, responsabile unico del procedimento (rup)

Giuseppe Luigi Carluccio, progettista strutturista

Fabrizio Pompozzi, responsabile sicurezza

Enzo Centroni e Massimo Pluchino, assistenti al rup e al direttore dei lavori

Alessandra Centroni, collaudatore

SENATO DELLA REPUBBLICA

Roberto Croce, direttore Servizio tecnico e immobiliare

Sandro Buttarazzi, capo ufficio lavori e servizi tecnici

Marco Gallori, responsabile manutenzione

ARCHIVIO DI STATO DI ROMA

Anna Maria Buzzi, direttore generale Archivi

Maria Beatrice Benedetto, direttore dell'Archivio di Stato di Roma

Raffaella Catini, Direzione Generale Archivi

Marcello Carbone, archivista consegnatario

DITTE ESECUTRICI

Impresa Alessandrini

Italiana Tagli

Ufficio stampa Soprintendenza
Luca Del Fra, Valentina Catalucci
Fotografie Fabio Caricchia
Ufficio Comunicazione Soprintendenza
Silvia Agostinetti

I LAVORI AL PALAZZO DELLA SAPIENZA IL GRANDE CANTIERE 2016 - 2021



L'intervento condotto dalla Soprintendenza Speciale di Roma nel Palazzo della Sapienza ha interessato l'intero complesso: dalla chiesa di Sant'Ivo realizzata da Francesco Borromini, agli ambienti dell'Archivio di Stato di Roma e alla Biblioteca Alessandrina, fino agli uffici del Senato della Repubblica.

Un grande progetto iniziato dopo la scossa di magnitudo 6.5 del terremoto che ha colpito l'Italia centrale il 30 ottobre 2016, avvertita in maniera evidente anche nella Capitale. La Soprintendenza dopo un sopralluogo e, su indicazione dei Vigili del Fuoco, ha attivato una verifica statica e di vulnerabilità sismica dell'intero edificio.

Il monitoraggio strutturale, finanziato dalla Direzione Generale Archivi, è stato effettuato a partire da dicembre 2016. Nel frattempo viene realizzato il restauro di tutte le superfici e delle decorazioni a lingue di fuoco della lanterna della Chiesa di Sant'Ivo di Francesco Borromini.

I dati emersi dalla verifica statica indicavano la problematicità dell'area dove sorge il Palazzo della Sapienza: le fondazioni poggiano in parte su resti archeologici di epoca romana, in parte sul terreno di tipo golenale del Campo Marzio caratterizzato da una forte presenza d'acqua.

La differente tenuta dei due substrati era all'origine di una sofferenza della struttura in particolare sul versante est del Palazzo, dove hanno sede la Biblioteca Alessandrina, la chiesa di Sant'Ivo e i locali adibiti a segreteria e direzione dell'Archivio di Stato di Roma.

Gli interventi, vista la grande valenza storico-artistica del complesso, sono stati condotti nel rispetto dell'autenticità dell'edificio, attraverso la realizzazione di un miglioramento strutturale, consolidando il sistema statico originale.

In particolare sul versante est sono stati inseriti 16 tiranti in acciaio a iniezione controllata non visibili dall'esterno. Inoltre sono stati realizzati il rinforzo delle volte, il ripristino della continuità strutturale e la regolarizzazione dell'estradosso con la rimozione dei materiali incoerenti.

Altri lavori strutturali hanno interessato il lato sud, con il consolidamento delle volte del secondo e del primo piano, dove ha sede la direzione dell'Archivio di Stato di Roma. Al piano terreno il consolidamento ha riguardato la reintegrazione delle lesioni presenti nell'estradosso di varie sale.

Nella parte nord, la riapertura del corridoio borrominiano, prima utilizzato come deposito e garage, restituisce al complesso una sua storica entrata da Piazza Sant'Eustachio, grazie al

ripristino delle superfici verticali originarie e del pavimento. Al primo piano è stato eseguito il consolidamento della volta del corridoio adiacente alla Biblioteca Alessandrina, e la sostituzione del pavimento esistente (marmettine di graniglia) con marmo di Carrara montato in diagonale come nel progetto di Borromini. Infine nell'ala ovest, dove hanno sede gli uffici del Senato della Repubblica, è stato revisionato l'intero manto di copertura del tetto e sostituite le strutture lignee di sostegno deteriorate.

Al Palazzo della Sapienza i lavori continuano e continueranno in futuro, sia con il restauro interno ed esterno della chiesa di Sant'Ivo e con l'adeguamento di tutti gli impianti del complesso, interventi già finanziati dalla Direzione Generale Archivi e dalla Soprintendenza Speciale di Roma.

(settembre 2021)

IL PALAZZO DELLA SAPIENZA

STORIA DI UN GIOIELLO ARCHITETTONICO



La storia del Palazzo della Sapienza ha inizio nel 1431 quando il pontefice Eugenio IV con una bolla papale conferisce allo Studium Urbis le entrate della gabella del vino, con l'impegno di costruire un collegio per studenti, una struttura che in circa due secoli avrebbe monumentalizzato un isolato del rione Sant'Eustachio, oggi sito tra l'omonima piazza, via del Teatro Valle, via degli Staderari, via dei Sediari, corso Rinascimento.

Con i proventi della gabella l'università romana nel 1433 acquista alcune case su via dei Sediari in cui trasferisce la sede. Certamente non si trattava ancora di edifici organizzati per l'insegnamento ma, all'uso medievale, di abitazioni per docenti nelle quali si tenevano le lezioni.

Tra il 1492 e il 1570 queste abitazioni/scuole vennero trasformate, anche con l'aggiunta di portici sul cortile centrale, mentre il resto dell'isolato era ancora occupato da abitazioni private.

Nel 1579, grazie anche all'acquisto delle altre case dell'isolato, inizia la costruzione dell'ala nord, verso via degli Staderari, e il complesso acquista uno schema planimetrico preciso: due ali con due scaloni simmetrici, unite da un corridoio sul lato di facciata intorno ad un cortile centrale.

Un impianto architettonico elaborato dalla metà del XIV secolo per le sedi universitarie e che ha nel Collegio di Spagna di Bologna, voluto dal cardinale Albornoz nel 1365, un preciso riferimento tipologico ma che si ritrova reinterpretato in varie parti d'Italia, come a esempio nel Palazzo della Sapienza a Pisa.

A Roma tuttavia a condurre i lavori dal 1595 al 1602 è Giacomo della Porta, allievo di Michelangelo e del Vignola, che prosegue con la costruzione dell'edera su lato est, che diventerà poi la facciata della chiesa di Sant'Ivo, con il completamento delle nuove aule sul lato nord e del portico fino all'edera. Nel 1602 alla morte di Giacomo della Porta i lavori vengono affidati a Giovanni Paolo Maggi che nel lato est sistema l'ingresso su via del Teatro Valle attraverso il proseguimento del loggiato sud.

Nel 1632 Francesco Borromini viene nominato architetto della fabbrica della Sapienza e, dopo la demolizione di un albergo esistente dietro l'edera di della



Porta, inizia la costruzione della chiesa di Sant'Ivo e poi, nel 1665, la realizzazione della Biblioteca Alessandrina e delle quattro sale poligonali ai lati della chiesa. Tra il 1659 e il 1664, realizza infine il prospetto nord con la costruzione del portico che definisce il nuovo ingresso su piazza Sant'Eustachio.

Con questi interventi si completa in tutte le sue parti l'isolato dello Studium Urbis in un'area prossima al Pantheon e che si caratterizza come pregnante polo economico e culturale, all'epoca ritenuta uno dei centri nevralgici della città.

Il Palazzo della Sapienza ha ospitato lo Studium Urbis, ovvero l'università capitolina, in cui nel XVI secolo è confluita la Schola Palatina, l'ateneo degli studi teologici fino ad allora tenuto distinto dall'altro.

Con l'unità d'Italia il complesso rimase destinato agli studi universitari fino al 1936 quando tutti gli atenei vennero trasferiti nella città universitaria costruita a Castro Pretorio da Marcello Piacentini.

Nello stesso anno all'Archivio di Stato di Roma viene assegnata l'ala sud e parte dell'ala nord, con la Biblioteca Alessandrina, del Palazzo della Sapienza.

Nel secondo dopo guerra il complesso ha ospitato le udienze del tribunale britannico per l'eccidio delle Fosse Ardeatine e del delitto Matteotti.

Una funzione giurisdizionale mantenuta in alcuni dei locali assegnati negli anni '70 del Novecento al Senato della Repubblica, in cui si tengono le sedute della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari.

(settembre 2021)



LA STORIA DI UN ARCHIVIO



UN ARCHIVIO PER LA STORIA

L'Archivio di Stato di Roma conserva un patrimonio documentario di inestimabile valore culturale. Sessanta chilometri di scritture che raccontano la storia di una città crocevia di uomini e idee, capitale della Res publica Christiana fra Medioevo ed età moderna, luogo simbolo dell'unificazione nazionale a partire dal 1870.

Antiche pergamene e scritture che coprono un arco temporale che si estende dal IX secolo sino ai giorni nostri sono custodite in uno degli scrigni più preziosi dell'arte barocca: il complesso monumentale di Sant'Ivo alla Sapienza.

Incastonato nel cuore antico di Roma, fra piazza Navona e il Pantheon, l'edificio è il risultato forse più alto dell'ingegno e della creatività di Francesco Borromini, fra i maggiori architetti del Seicento europeo.

Nelle carte conservate con cura nei lunghi corridoi del complesso della Sapienza è condensata la storia di uno Stato a vocazione internazionale, il cui sguardo si estendeva su tutto l'orbe cattolico e al di là di esso.

Si tratta infatti di documenti che narrano la storia plurisecolare del potere esercitato dal vescovo di Roma in campo spirituale e temporale, e di una Corte, quella pontificia, a vocazione cosmopolita, polo di attrazione per principi ed ecclesiastici di varia nazionalità.

Carte dunque che ci parlano della Città Eterna quale polo d'attrazione per uomini e idee. Ne sono testimonianza, tra i molti esempi possibili, le scritture "cinesi" realizzate sul finire del Cinquecento dal primo gesuita, Michele Ruggeri, cui fu accordato il permesso di varcare la porta di Macao verso Pechino.

Scritture uniche che restituiscono l'immagine di un Oriente e di un Occidente al centro di una trama di scambi e relazioni molto più intesa e fitta rispetto a quanto si è soliti ritenere.

Ma non è solo la storia "antica" ad attraversare queste carte. Le vicende a noi più vicine, comprese quelle più drammatiche per la tenuta democratica del nostro Paese, risultano infatti descritte e raccontate nei fascicoli dell'Archivio di Stato di Roma.

Le lettere scritte durante la prigionia dall'onorevole Aldo Moro, vittima del terrorismo che ha funestato il nostro paese in anni non lontani, costituiscono una testimonianza documentaria di inestimabile valore politico e civile. Un monito e un incoraggiamento per le future generazioni a non disperdere i valori fondanti della nostra Repubblica e della nostra democrazia.

(settembre 2021)

PALAZZO DELLA SAPIENZA INTERVENTI 2016 - 2021



INTERVENTI	ENTE FINANZIATORE
REALIZZATI	
2016 Messa in sicurezza e restauro lanterna	Soprintendenza Speciale di Roma
Risarciture lesioni corridoio alessandrina	Archivio di Stato di Roma
Attivazione monitoraggio strutturale	Direzione Generale Archivi
2017 Verifica sismica e consolidamento	Soprintendenza Speciale di Roma
	Senato della Repubblica
2018 Rifacimento parte copertura ala sud	Soprintendenza Speciale di Roma
	Senato della Repubblica
2019 Rifacimento copertura corso Rinascimento	Soprintendenza Speciale di Roma
IN CORSO	
2021 Adeguamento antincendio soffitte	Direzione Generale Archivi
2021 Verifica ed adeguamento impianti palazzo	Fondi FESR 2007/13
FINANZIATI	
Adeguamento antincendio soffitte	Direzione Generale Archivi
Adeguamento locali sotto alessandrina	Direzione Generale Archivi
Chiesa di Sant'Ivo- Pulitura superfici interne	Soprintendenza Speciale di Roma
OTTENUTI	
Restauro delle superfici interne del cortile	PNRR